

Assicurazioni. Tolta alle compagnie la facoltà esclusiva di attribuire i mandati

Polizze, collaborazione libera tra agenti

COMPAGNIE CONTRARIE

Ania: norma inaccettabile e penalizzante che causerà un aumento dei costi.

Tra le novità stop al rinnovo automatico dei contratti

Riccardo Sabbatini

■ Il Governo torna alla carica degli agenti monomandatari con il proposito di "liberalizzare" la distribuzione nel settore assicurativo. Una norma contenuta nel nuovo "pacchetto" assicurativo del decreto sviluppo bis, approvato giovedì dal consiglio dei ministri, consentirà ad agenti assicurativi, broker e banche di «adottare forme di collaborazione reciproca nello svolgimento della propria attività anche mediante l'utilizzo dei rispettivi mandati e anche se agiscono quali monomandatari». Di simili accordi dovrà essere data «una corretta e completa informativa» ai clienti. Saranno inoltre dichiarate nulle le clausole ostative contenute negli attuali mandati.

Con questa sorta di "tana libera tutti" il Governo in pratica disarticola il più diffuso ramo di vendita dei prodotti assicurativi, quello degli agenti monomandatari. E conclude una lunga ritorsione avviata nel 2006 dalle "lenzuolate" dell'allora ministro dell'Industria Pierluigi Bersani che dichiararono nulle le clausole di esclusiva nei mandati agenziali. Tuttavia rimaneva in capo ad una compagnia decidere a quali intermediari attribuire mandati. Il nuovo decreto supera anche questo vincolo consentendo agli agenti, anche senza specifici mandati, di indirizzare presso l'intermediario di un'altra compagnia (agente o banca) o anche presso un broker i propri clienti per soddisfarne i bisogni assicurativi. Nei fatti si realizza una doppia intermediazione nel collocamento delle poliz-

ze. Anche se il governo se lo augura, è tutto da dimostrare che vada a vantaggio dei consumatori. Per il momento c'è da registrare i divaricanti commenti degli intermediari (positivi) e delle compagnie assicurative, del tutto negativi. Per **L'Ania**, l'associazione delle compagnie, si tratta di una «norma inaccettabile e penalizzante». Invece di favorire la concorrenza, «si creerà una giungla senza regole che determinerà un aumento dei costi di distribuzione». Il direttore generale **Dario Focarelli** si è scagliato anche contro la norma che, al servizio della "collaborazione", impone alle imprese di realizzare «una piattaforma di interfaccia comune per la gestione dei contratti. «Non ne comprendiamo le ragioni - ha detto - ed è perfino illegittima perché ogni impresa ha il pieno diritto di colloquiare soltanto con gli intermediari cui ha dato un regolare mandato».

Le nuove forme di collaborazione hanno raccolto invece il plauso dei presidenti dei sindacati agenti Sna, Claudio Denozzi («è un risultato eccezionale») e dell'associazione dei broker Aiba, Francesco Paparella, secondo il quale il decreto «va nella direzione dell'Europa».

Il nuovo "pacchetto" assicurativo del Governo è completato da norme di contrasto alle frodi assicurative, che escludono il tacito rinnovo nelle polizze Rc Auto ramo per il quale sono previsti anche "contratti base" che ciascuna impresa verrà chiamata a proporre ai consumatori. Infine si rende obbligatorio per tutte le compagnie di istituire una speciale sezione nei propri siti web riservata a ciascun contraente per gestire i propri contratti. Una sorta di "home banking" del settore assicurativo già attualmente in vigore per le compagnie dirette e che ora verrà esteso a tutto il mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

